

# Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553



A Osnago continua il presidio dei lavoratori ai cancelli della Voss che il 4 dicembre ha annunciato 70 licenziamenti



Il presidio è continuato anche durante le feste natalizie

## Dopo il no al dialogo alla Voss si tratta Ma restano i 70 tagli

**La vertenza.** L'incontro tra i sindacati e l'impresa I rappresentanti di Fim e Fiom insistono sulla necessità di trovare una soluzione di lavoro a tutti gli operai

CHRISTIAN DOZIO  
LECCO

È stato un incontro interlocutorio, quello che ieri ha aperto il tavolo sindacale in seno alla Voss Fluid, sulla quale sta per calare la scure del licenziamento per settanta addetti dello stabilimento di via Stoppani.

Negli uffici dell'azienda, in presenza, si sono confrontati il management e i sindacati, nel tentativo - perseguito più dai secondi che dal primo - di trovare una soluzione alternativa

alla chiusura, ricollocare la manodopera o, quanto meno, garantire al personale la maggior copertura possibile attraverso gli ammortizzatori sociali.

### Gli inviti

Dopo aver declinato, nelle ultime settimane dello scorso anno, gli inviti agli incontri promossi in Provincia, in Regione e, in una occasione, anche dal Prefetto, i rappresentanti italiani della proprietà tedesca hanno assunto una linea più

morbida: poche concessioni concrete, finora, ma di sicuro un'apertura al dialogo che quanto meno può contribuire ad abbassare i toni di un confronto inizialmente molto aspro.

«La delegazione sindacale - hanno fatto sapere, al termine del faccia a faccia, Rsu, Fim Cisl Monza Brianza Lecco e Fiom Cgil Lecco - ha incontrato la direzione Voss, che ha fatto proposte insufficienti alla soluzione della vertenza». Le organizzazioni sindacali han-

no ribadito che l'obiettivo è la ricollocazione e occupazione di tutti i dipendenti coinvolti, tramite diversi strumenti tra cui percorsi che consentano una continuità lavorativa anche tramite la ricollocazione e reindustrializzazione del sito, con anche risorse da parte dell'azienda. Alla luce di quanto emerso nell'incontro, ci si confronterà con Regione Lombardia per valutare le possibilità, per trovare soluzioni complesive».

Al tavolo, per la Fiom, c'erano Domenico Alvaro e il segretario Antonio Guzzi, mentre la Fim era rappresentata da Eliana Dell'Acqua e Lorena Silvani.

### Insufficienti

«Il riferimento alle proposte insufficienti riguarda soprattutto la possibilità di giocare un ruolo effettivo in relazione alla continuità dell'attività lavorativa - ha evidenziato Guzzi -, ma anche in funzione del percorso di reindustrializzazione dell'area e di altri strumenti che potrebbero servire in questo percorso».

Un minimo aspetto positivo, comunque, c'è: «Si è registrato un atteggiamento diverso da parte dell'azienda, più dialogante e disponibile a con-

### La situazione

## I dipendenti sono tutti in "cassa"

L'azienda è nata nel 1954 con la denominazione "Larga" (Lavorazione Artigianale Raccorderia Giuseppe Arlati) grazie all'iniziativa del fondatore Giuseppe Arlati. Per anni ha prodotto raccordi oleo dinamici. Successivamente, al timone dell'azienda è salito Cazzaniga, ma nel 2016 che la ditta è stata acquisita dalla multinazionale tedesca Voss, che ha garantito il proprio impegno a far crescere l'azienda. Dipendenti e sindacati lamentano però che a quelle rassicurazioni non è seguito negli anni alcun investimento, nemmeno in termini di formazione del personale.

Lo scorso 4 dicembre, quindi, ecco la doccia gelata, con la proprietà ad annunciare la chiusura del sito di via Stoppani e il licenziamento di 70 persone, di cui 32 donne.

A quel punto è iniziata la cassa integrazione che dapprima ha coinvolto solo una parte dell'organico per estendersi, dal 21 dicembre, a tutti i lavoratori. C. Doz.

dividere con i sindacati e la Regione i necessari percorsi di verifica degli strumenti da mettere in campo in una vicenda in cui il nostro obiettivo è quello di trovare una soluzione per tutti i lavoratori del sito di Osnago».

Su questo punto, però, la Voss Fluid non pare intenzionata a cambiare idea. «Ad oggi - ha aggiunto Antonio Guzzi - l'azienda ha confermato la propria decisione. Si tratta di capire se nel percorso che ha avuto inizio oggi si riuscirà a trovare una soluzione condivisa che possa non lasciare nessuno per strada».

Il prossimo passaggio, dunque, sarà in Regione. «Sapevamo, chiaramente, che oggi non si sarebbe trovata la quadra complessiva, ma volevamo capire se ci fossero i presupposti per arrivare, nell'arco di qualche settimana, a un confronto diverso rispetto a prima. Vedremo - ha concluso Guzzi - se si riuscirà a trovare un equilibrio tra la posizione dell'azienda e la nostra».

Il presidio fuori dai cancelli dello stabilimento di via Stoppani verrà comunque mantenuto, fino a quando non verrà individuato un percorso condiviso tra le parti.

## Confartigianato, welfare Incontro sulle badanti

### Online

Fino a venerdì ci si può iscrivere al seminario in calendario martedì 19

C'è tempo fino a venerdì 15 per iscriversi all'iniziativa organizzata da Confartigianato Lecco nell'ambito delle attività di welfare e dedicata a tutti coloro i quali abbiano la necessità di ricorrere a una badante.

L'incontro online, intitolato "Badante zero pensieri - Strategie



Daniele Riva, presidente

per vivere un'esperienza positiva nella cura degli anziani", si terrà martedì 19 gennaio, dalle 18.30 alle 19.30 su piattaforma Zoom e permetterà ai partecipanti di avere informazioni e risposte.

Interverranno: Chiara Bianconi (fondatrice di Famkare, family & life coach) e Maura De Martini (family coach dedicata al Welfare point di Confartigianato Lecco). Le due esperte aiuteranno a comprendere se ci sia effettivamente bisogno di assistenza, come una badante possa essere d'aiuto e come trovare una persona affidabile.

Il termine per le iscrizioni (sul sito [www.artigiani.lecco.it](http://www.artigiani.lecco.it)) scade venerdì 15 alle 18. Cento i posti disponibili. C. Doz.

## Nuova imprenditoria Corso per gli immigrati

### Camera commercio

L'iniziativa punta a sostenere la nascita di aziende attraverso la formazione

La Camera di commercio di Como-Lecco partecipa al progetto "Futurae - Imprenditoria di migranti", finanziato dal ministero del Lavoro, in collaborazione con Unioncamere. L'iniziativa ha l'obiettivo di sostenere la creazione, lo sviluppo e il conso-



Marco Galimberti, presidente

lidamento dell'imprenditoria migrante.

Il progetto prevede attività di informazione per aspiranti imprenditori con background migratorio, selezione dei futuri imprenditori, erogazione dei servizi di formazione mirati a migliorare le conoscenze e le competenze operative e manageriali per la realizzazione dei progetti imprenditoriali (inclusa la conoscenza dei prodotti finanziari disponibili), assistenza alla predisposizione del business plan e la fase di accompagnamento al credito.

Per ulteriori informazioni è possibile scrivere a: [pni@comolecco.camcom.it](mailto:pni@comolecco.camcom.it) C. Doz.

# «Poche donne al lavoro Servono idee e progetti Incentivi insufficienti»

**Occupazione in rosa.** Il taglio contributivo non basta  
Francesca Seghezzi (Cgil): «Bisogna intervenire sui salari  
e sui servizi di conciliazione per assicurare il posto»

**MARIA G. DELLA VECCHIA**  
LECCO

«Se non si interviene su salari e servizi di conciliazione non sarà il nuovo bonus per le disoccupate, per quanto sia positivo in sé, inserito nella nuova legge di Bilancio a cambiare direzione al tasso e alla qualità dell'occupazione femminile».

## Biennio

Lo afferma Francesca Seghezzi, della segreteria della Cgil di Lecco e responsabile delle politiche per le pari opportunità, a proposito dell'esonero contributivo al 100% e per un limite massimo anno di 6mila euro riservato ai datori di lavoro che assumono lavoratrici nel biennio 2021-2022.

Ciò purché la nuova assunzione produca un incremento occupazionale netto. Si parte in via sperimentale sul biennio per una misura che tuttavia va sottoposta all'approvazione della Commissione europea.

La copertura sarà a carico delle risorse del programma Next Generation Eu per 37,5 milioni di euro per il 2021 e 88,5 milioni per il 2022.

La misura non è priva di condizioni: le candidate devono essere disoccupate da almeno sei mesi se residenti in aree svantaggiate, da oltre 12 mesi se hanno almeno 50 anni di età e prive di impiego da almeno 24 mesi, ovunque residenti e qualsiasi età abbiano. Limiti che cambiano in modo importante la possibilità di accesso al beneficio. «Attendiamo chiarimenti operativi dall'Inps - afferma Matteo Dell'Era, presidente dei consulenti del Lavoro di Lecco - ma resto convinto che certi limiti così dettagliati creino una discriminazione di genere, in questo caso a svantaggio degli uomini con simili requisiti».

## Approccio

A dirsi «critico per le modalità di approccio della nuova manovra» è Enzo Mesagna, segretario della Cisl di Monza e Lecco con delega al mercato del lavoro: «La decontribuzione totale per le assunzioni di donne è positiva - afferma -, seppure con un limite di soli 6mila euro, ma preoccupa il basso tasso di occupazione femminile soprattutto in questo periodo di nuove diffi-

coltà economiche per Covid. Servono nuove azioni a favore di settori a occupazione prevalentemente femminile, a partire dal turismo».

Per Seghezzi la nuova legge di Bilancio «segue una giusta direzione, inclusa la nuova misura che prevede il versamento di contributi previdenziali per i lavoratori, pressoché tutte donne, che nel corso dell'anno hanno vuoti contributivi, com'è il caso ad esempio del servizio nelle mense scolastiche. Ciò risponde a una battaglia sindacale durata anni e che ora cambia la condizione di lavoro e pensionistica di tante donne». Sul nuovo bonus per disoccupate «va bene, ma l'occupazione femminile ha bisogno di risposte più forti. Ad esempio, si incentiva tanto l'Industria 4.0 ma sappiamo bene che riguarda settori a bassissima presenza femminile, soprattutto nel Lecchese. Ciò con l'aggiunta di una situazione surreale che da quando è iniziata la pandemia vede invece nei settori rimasti più operativi quelli a stragrande occupazione femminile, part time e bassi salari, ospedali compresi».



Donne e giovani, sono le categorie più penalizzate sul lavoro nell'emergenza Covid

## «Nell'emergenza Covid tante hanno perso il posto»

L'ufficio della nuova Consigliera di parità della provincia di Lecco, Marianna Ciambrone, vuole indagare sugli effetti che il Covid sta causando all'occupazione delle donne sul territorio: a breve sarà pronta un'analisi statistica che punta a capire quante lavoratrici madri hanno lasciato il lavoro per far fronte alla cura dei figli.

«L'abbandono del lavoro da parte delle donne - afferma Ciambrone - potrebbe continuare col persistere dell'emergenza Covid. Non si sa quanto la nuova legge di Bilancio possa sanare certe situazioni, l'aspettativa ora è che le imprese utilizzino il più possibile le nuove agevolazioni per incentivare l'occupazione femminile. Anche se in questa situazione del mondo del lavoro non so se gli incentivi per sé possano fare più di tanto».

Ciambrone ricorda tuttavia un punto qualificante della manovra, a favore delle lavoratrici stagionali con diversi buchi contributivi, così come «è positivo

l'intervento di agevolazione contributiva per le coop sociali che assumono donne vittime di violenza domestica inserite in un percorso di recupero».

La preoccupazione va alla scadenza del 31 marzo, quando scadrà il divieto di licenziamento: «Evidentemente - nota Ciambrone - visto che la decontribuzione al 100% per le nove assunte è possibile solo a fronte di un saldo finale di aumento di organico, non so quanto in un momento così difficile ciò sarà possibile. In proposito ne dubito, è una misura da apprezzare ma di cui non possiamo ipotizzare l'efficacia senza avere idea di quali saranno i licenziamenti che verranno». **M. Del.**

# Filiera moda-abbigliamento «Piccole imprese a rischio»

## Allarme

La Cna sottolinea i problemi delle tante realtà i cui fatturati hanno subito un pesante calo

È allarme frai «piccoli» della filiera moda per gli effetti che il Covid sta producendo su ordini e occupazione.

In una nota diffusa dalla Cna

del Lario e della Brianza, se il 2020 si è chiuso con perdite nazionali intorno ai 30 miliardi di euro e una flessione del 30% sul 2019 (ma ci sono aziende che hanno perso il 50%), il 2021 rischia di essere ancora peggiore.

Le imprese di produzione promuovono le vendite per la primavera estate 2021 verso distributori messi a dura prova dalle mancate vendite del 2020

e che perciò si trovano «spesso non in condizione di pagare la merce consegnata», col risultato che la campagna vendite si è chiusa con cali fra il 30 e il 50%.

A fronte di un «anno cancellato», il nuovo anno inizia «con scarsi ordini da portare in produzione e con una campagna perdite per l'autunno inverno 2021-2022 ad oggi posticipata di un mese e mezzo, compromet-



Pesanti cali di fatturato per il settore moda-abbigliamento

tendo quindi le prossime produzioni nel corso di quest'anno». A ciò si aggiunge il danno che deriva dallo slittamento o dalla cancellazione di fiere e sfilate e dalle difficoltà della mobilità internazionale frenata dal Covid.

Le aziende di Cna Federmoda chiedono al Governo interventi urgenti e necessari, come risorse a fondo perduto pari al 20% dei cali di fatturato registrati nel 2020 rispetto al 2019, l'estensione a fine 2021 della Cig straordinaria Covid e Fsba (il fondo di solidarietà dell'artigianato) in modo gratuito per le imprese, il prolungamento dei contratti a termine senza causale.

**M. Del.**

# Libere professioni lecchesi Rinnovato il direttivo

## Elezioni

Il consiglio Alpl resterà in carica un triennio  
Antonio Rocca confermato presidente

L'Associazione libere professioni di Lecco ha rinnovato il consiglio direttivo, affidando le cariche interne per il triennio che porterà fino al novembre 2023.

A guidare il sodalizio, dun-

que, sarà ancora Antonio Rocca, espressione dell'ordine dei Commercialisti ed esperti contabili, che sarà coadiuvato nelle vesti di vicepresidenti da Ernesto Baragetti, presidente del Collegio dei geometri e geometri laureati della provincia di Lecco. La segreteria è stata invece affidata a Mario Bernardo (consulenti del lavoro), mentre della tesoreria si occuperà Luca Bertarini (commercialisti ed esperti contabili).

Gli altri membri del consiglio sono Davide Bergna (architetti), Laura Cameroni (agronomi), Pietro Canali (ingegneri), Matteo Dell'Era (consulenti del lavoro), Luca Donegana (notai), Sergio Invernizzi (medici), Gianfranco Magni (periti industriali), Paolo Matteucci (farmacisti), Gian Maria Ratti (avvocati), Federico Rossi (commercialisti ed esperti contabili), Irma Vinchesi (commercialisti ed esperti contabili).



Antonio Rocca, presidente

Il collegio dei revisori e dei probiviri è invece formato da Damiano Chiappa (commercialisti ed esperti contabili), Antonio Molinari (ingegneri) e Raffaella Gianola (avvocato).

«Ringrazio i presidenti di tutti gli Ordini e Collegi e tutti i consiglieri per l'apprezzamento e la fiducia che mi hanno dimostrato confermandomi alla presidenza dell'Associazione Libere Professioni Cup Lecco - commenta il presidente Rocca -. Il nostro impegno sarà quello di proseguire nel consolidare la presenza di Alpl come autorevole rappresentante degli oltre 6.000 iscritti agli Ordini e ai Collegi della nostra provincia, enti pubblici cui fanno riferimento professionisti che possono van-

tare esperienza ma anche competenza». Infine, uno sguardo al ruolo dei professionisti, che «sono da sempre il necessario collegamento tra i cittadini e le imprese da un lato e lo Stato e le sue istituzioni dall'altro; il nostro, oltre ad essere un ruolo economico, giuridico, scientifico e tecnico, è anche un impegno sociale di aiuto sia ai cittadini e alle imprese sia alle istituzioni nei loro reciproci rapporti. Le professioni ordinarie - ha concluso Rocca - rappresentano una garanzia per tutti: la nostra deontologia, la rigorosa funzione disciplinare e la formazione continua obbligatoria garantiscono ai nostri interlocutori la massima competenza e professionalità». **C. Doz.**

## **Oggi, martedì, si è aperta la trattativa sindacale. Chiesto un nuovo confronto con la Regione**

### **“L’obiettivo è la ricollocazione e occupazione di tutti i dipendenti coinvolti”**

OSNAGO - **“Dalla proprietà proposte insufficienti. Il presidio davanti ai cancelli va avanti”**. Non si ferma la protesta dei 70 dipendenti della Voss Osnago, in presidio permanente notte e giorno da ormai diverse settimane per dire no alla chiusura dello stabilimento di via Stoppani e al trasferimento dei macchinari all’estero.

Oggi, martedì 12 gennaio, **si è aperta la trattativa sindacale**. Un appuntamento importante arrivato dopo che la proprietà aveva disertato, durante le prime settimane di picchetto, gli incontri istituzionali in Provincia e in Regione. Settimana scorsa, la svolta quanto meno nell’atteggiamento (visto che sulle decisioni non sono stati registrati cambiamenti) con la partecipazione prima all’incontro convocato dai rappresentanti dell’unità di crisi di Villa Locatelli e poi [all’audizione online della IV Commissione del Consiglio Regionale](#).

L’incontro odierno ha lasciato la delegazione sindacale ancora insoddisfatta: “L’azienda ha fatto proposte insufficienti alla soluzione della vertenza - precisano Cisl, Cgil e le Rsu - Abbiamo ribadito che **l’obiettivo è la ricollocazione e occupazione di tutti i dipendenti coinvolti**, tramite diversi strumenti tra cui percorsi che consentano una continuità lavorativa anche tramite la ricollocazione e reindustrializzazione del sito, con anche risorse da parte dell’azienda”.

I sindacati hanno intenzione di confrontarsi nuovamente con Regione Lombardia per valutare le possibilità per trovare soluzioni complessive.

“Il presidio continua finché non si raggiungerà un percorso condiviso tra le parti”.